**La scatola delle lingue**

Per la Giornata Internazionale della Lingua Madre una proposta per celebrare la diversità linguistica

di [**Graziella Favaro**](https://www.giuntiscuola.it/autori/graziella-favaro-293) · 05 febbraio 2021

**tratto dalla rivista Sesamo ed. Giunti**

Fine modulo



Che cosa succede alle lingue  materne dei bambini che hanno una storia di migrazione famigliare? Quando entrano a scuola la loro lingua improvvisamente scompare e spesso viene chiesto loro di dimenticarla e metterla da parte per accogliere le nuove parole. Il messaggio implicito o esplicito che viene inviato  attraverso queste prescrizioni errate è dunque di svalorizzazione: *“se non sai l’italiano, non sai, in generale”*.

**Le lingue “tagliate”**  
La lingua materna diventa allora marginale, nascosta, legata a un’appartenenza che talvolta può provocare fatica e distanza. La lingua madre è per tutti noi **la lingua del cuore, delle emozioni  e degli affetti**. Per i bambini, è la lingua  delle coccole, dei giochi, delle ninne nanne, della complicità e dei primi racconti. Contiene le parole che sussurrano, consolano, sgridano, rassicurano, insegnano.

Fa parte di un **patrimonio  presimbolico  collegato a esperienze corporee**; permea profondamente  la nostra storia  e l’immagine del mondo che, grazie a essa,  noi ci costruiamo. Non è dunque “un guanto, uno strumento usa e getta. Essa innerva  la nostra vita psicologica, i nostri ricordi, associazioni, schemi mentali”, come scriveva Tullio De Mauro.  La padronanza di più  lingue, qualunque esse siano,  amplia  le frontiere delle possibilità  e il mondo si allarga di conseguenza dal momento che **“ogni lingua  dice il mondo a modo suo”**.



**La giornata internazionale della lingua madre**  
Ogni lingua vale e la “prima” lingua che si acquisisce nell’infanzia non ostacola i successivi apprendimenti,   ma, al contrario, può aprire  a nuovi linguaggi e conoscenze. **Il 21 febbraio si celebra la giornata internazionale della lingua madre**  e può essere  l’occasione per conoscere, riconoscere e valorizzare le lingue di tutti i bambini  e per portare l’attenzione sui  cambiamenti in corso nel nostro Paese.   
E allora chiediamoci: quali lingue sono presenti nella classe? Quali idiomi ascoltano e praticano i bambini nel tempo extrascolastico? È una domanda che andrebbe posta all’inizio dell’anno, ma che possiamo riprendere in questi giorni. Fra i diritti linguistici dei bambini proposti da Silvana Ferreri, quello al mantenimento della madrelingua è  indicato al primo posto.  **Diritto linguistico, ma anche diritto alla propria storia, ai legami con le origini,** al riconoscimento di un sapere e di un saper fare linguistico e comunicativo che sono competenze e opportunità di ciascuno e per tutti. Nell’esplicitare  questo diritto, Ferreri scrive: “Nelle aule scolastiche va creato e usato uno spazio per ospitare e far vivere le lingue materne (dai dialetti alle lingue ufficiali di altri Paesi), di tutti i bambini presenti nelle classi”.

**Una proposta: comporre insieme la scatola delle lingue**

Possiamo proporre ai bambini e ai genitori di costruire insieme la scatola delle lingue e dei dialetti presenti in classe raccogliendo parole, piccole storie, brevi messaggi.     
In ogni scatola possiamo mettere, in forma scritta o vocale:

* **Una  parola gentile**: per ringraziare, salutare, dire buongiorno o buonanotte, premiare…
* **Una parola golosa**: il nome di un cibo della festa, di un dolce, di un frutto…
* **Una parola buffa**: che fa ridere o ha un suono inconsueto, che è lunghissima oppure brevissima e che ci piace pronunciare…
* **Una canzone, una conta, una filastrocca**…
* **Una piccola storia**

**IDEE E STRUMENTI**

* Favaro, G.*Piccolo manifesto della Lingua Madre*.  In dieci punti, alcune consapevolezze e punti di attenzione da discutere e condividere.
* Favaro, G.*Quante lingue in classe! Conoscere e valorizzare la diversità linguistica  delle scuole e dei servizi per l’infanzia*, [www.riviste.unimi.it](http://www.riviste.unimi.it/). Nella prima parte del monografico sono presentate riflessioni e ricerche; nella seconda parte vi sono moltissime proposte didattiche e materiali operativi sperimentati nell’ambito del progetto europeo IRIS.
* *Le storie sono un’ancora. Narrazione e plurilinguismo*. Nella pagina web potete trovare idee,  strumenti, materiali da utilizzare in classe per dare visibilità e valore alla diversità linguistica e alle lingue del mondo.   [www.sites.google.com/view/lestoriesonounancora/home-page](http://www.sites.google.com/view/lestoriesonounancora/home-page)